



# fede e luce

Meglio accendere una luce che maledire l'oscurità



Giotto, Natività di Gesù – Cappella degli Scrovegni, Padova

*O magnum mysterium et  
admirabile sacramentum  
ut animalia viderent  
Dominum natum  
iacentem in praeseptio.*

*O grande mistero e mirabile  
sacramento,  
che gli animali vedessero il  
Signore appena nato  
giacente nella mangiatoia.*

Che grande mistero il Natale! Dio che si fa uomo e si manifesta al mondo, povero e fragile. Il Verbo si è fatto carne, scrive Giovanni all'inizio del suo racconto: già nella nascita di Gesù è racchiuso tutto il messaggio del Vangelo. Dio manda suo figlio, Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, e non gli fa vestire i panni di un re o di un potente, ma quelli di un povero, un forestiero, scacciato e rifiutato assieme alla sua famiglia. E' difficile riconoscere ed amare Gesù. I primi che sono vicini al Bambino sono gli animali e poi i pastori. Il Natale deve farci riflettere su questo. Dobbiamo essere come gli animali e come i pastori, pronti a riconoscere Gesù, ad accoglierlo e a metterlo al centro della nostra vita; riconoscere Gesù nelle persone che sono più fragili, più emarginate, gli ultimi degli ultimi, quelli che non sono amati da nessuno. Questo è difficile, ma questo è anche il messaggio di Fede e Luce. Cari amici di Kimata, il mio desiderio per questo Natale, quindi, è quello di essere sempre come il bue, l'asinello e gli altri animali del presepe, con lo sguardo dolce e accogliente verso quel Bambino, con il cuore aperto e pronto a riconoscere Gesù nelle persone sole, fragili, malate, emarginate, rifiutate.

Auguro a tutti un Natale sereno e di pace, assieme alle nostre famiglie ed ai nostri amici.

Un abbraccio a tutti voi

Fabio